Anno X. Venerdì 2 Luglio 1875 N. 156.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. R. decreto 25 giugno che espropria, per causa di pubblica utilità e per servizio del governo, tre immobili in Roma di corporazioni religiose, e relativa notificazione a coloro che possono avere interesse in questa espropriazioni.

2. Disposizioni nel personale degli uffici di saggio.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Picerno, provincia di Potenza.

ALTRA LETTERA DA BELLUNO

(Continuaz. e fine).

Insistiamo sulle condizioni topografiche. Queste nelle Alpi, e per fermo anche altrove, rendono indispensabile l'esistenza separata di qualche Comune, che resta quasi inetto a provvedere a quei servigi pubblici, che la legge gli fa obbligatori. E se può essere giudicata irragionevole la esistenza a sè di Comuni, che noverano poche centinaia, o anche uno solo, di abitanti, in mezzo ad una pianura, dove le comunicazioni corrono da ogni lato verso i vicini, non è da dire altrettanto dei Comuni alpini, che dalle forme del terreno sono costretti all'isolamento (1). Il trito adagio, che ogni regola porta con sè l'eccezione trova sempre da essere applicato, ma deve applicarsi forzatamente nelle cose amministrative, nelle quali l'assoluto non può essere accettato. La provincia nostra si richiama a questi argomenti.

La stessa contingenza si manifesta quando si riguardino i diritti e gl'interessi dei numeri maggiore e minore, e ne abbiamo in parte l'esempio in casa. La porzione della provincia di Belluno che è più vicina a quella di Treviso ed ha facili comunicazioni verso la stessa potrebbe inclinare a trovarvi un nuovo centro provinciale; ma il resto, cioè la parte maggiore, sarebbe enormemente danneggiata dovendo andar là: gl'interessi del maggior numero dovranno prevalere. Se al maggior numero degli italiani fosse necessaria la soppressione delle piccole provincie, questa sarebbe parimenti da accettare; ma qual bisogno ha la nazione di porre alcune parti del suo territorio nella condizione di essere amministrate male? I diritti del maggior numero hanno essi pure un limite; e la maggioranza diventa tiranna se fa patire anche un solo individuo senza manifesto bisogno suo. (2)

In Francia, (3) dalla fine del secolo passato, monarchie, imperi, repubbliche che sconvolsero ogni ordine amministrativo (?) e perfino i sociali, hanno tollerato e rispettato i dipartimenti, alcuni dei quali sono ben piccoli. Mentre la Prussia, se sta per togliere il vecchio assetto alle grandi sue provincie, lo fa coll'attribuire maggior importanza alle divisioni minori, non trovando che ai grandi complessi territoriali possa utilmente applicarsi l'azione di un governo, il quale amministri col concorso di rappresentanze elettive; l'Austria, politicamente rinnovata, mantiene, anche al nostro confine sulle Alpi, delle divisioni territoriali rette da un rappresentante del Governo, le quali non sono popolate da più che cinque o sei mila abitanti. Nè il Belgio, nè la Svizzera hanno dato esempi di tenere in poco conto i diritti, le tradizioni, le abitudini dei piccoli enti territoriali. E l'Inghilterra, che mantiene le sue vecchie contee, tra le quali una popolata da due milioni e mezzo di abitanti, ne conserva un'altra con appena trentamila.

La legge italiana sull'amministrazione provinciale e comunale ha certamente dei difetti; ma è una delle migliori che possegga la nazione ed è tenuta per buona dagli stranieri. Ora questa legge, e le altre, coi troppo numerosi regolamenti, che tutte insieme stabiliscono le attribuzioni dei prefetti e delle rappresentanze provinciali e danno norma alle relazioni di questi col governo centrale, portano una tale moltiplicità di atti e di pratiche da renderne poco agevole in ogni provincia la trattazione regolare. Altrettanto si verifica per le intendenze di finanza e per ogni altro organo amministrativo provinciale. Si dirà, che, diminuito il numero delle provincie, diminuirà in qualche parte il lavoro e l'ingombro nei ministeri. Ma le popolazioni ci perderanno, perchè troveranno l'intoppo del maggior lavoro e dell'ingombro nel centro provinciale, che dovrebbe invece poter attendere a tutto ed a tutti. Ebbene, rispondesi, saranno modificate le leggi. Noi soggiungiamo di aver poca fiducia nell'ignoto: da buoni montanari ci teniamo ai fatti, e come certi isolani, non lasciamo il vecchio finchè il nuovo non sia provato.

Del resto tutti gli italiani domandano ad una voce che le cose loro sieno amministrate bene, ma quanti domandano, che si muti il compartimento per provincie? E quando non sia dimostrata all'evidenza ed accettata dai più come certa, la opportunità di un mutamento, e ne sieno prevedute tutte le conseguenze, non è savio consiglio il mantenere quello che esiste? Il fare nuovi esperimenti in questo proposito non sarebbe commendevole se i già fatti in qualche parte d'Italia non hanno provato che l'amministrazione locale ne abbia avuto vantaggio. E poichè è buona ventura di un paese l'essere retto a libertà non sembri smodato il desiderio di coloro, che domandano di non essere forzatamente e senza necessità condotti a trovare in nuovi siti il centro dei loro affari di amministrazione, perdendo quei benefici di cui i governi assoluti non li avevano privati appunto perchè, governando male, non trovavano prudente di interamente male amministrare.

Le grandi provincie possono meglio provvedere a certe opere d'interesse pubblico: questo infatti si verifica specialmente per le pubbliche costruzioni. Ma i contribuenti sono pur sempre gli stessi; mentre poi se un territorio povero venga unito ad un ricco non è perciò certo, che questo si faccia sollecito a provvederlo di quanto gli farebbe di bisogno; non è sicuro di vedersi soddisfatto, se non quando vi pensa da sè anche con grave dispendio. E qualora la buona massima, che il forte deve ajutare il debole, fosse accettata e anche praticata, non altro sembrerebbe da fare se non questo: che per quelle tali opere la provincia soccorra ai Comuni poveri, e alle provincie povere sia sovvenuto dallo Stato. La provincia di Belluno può dire di aver messa in pratica la buona massima sussidiando i Comuni; essa attende dallo Stato, che appunto una strada ferrata venga a darle il modo non solo di vivere più vigorosamente entro i suoi confini, ma di concorrere meglio, poichè lo fa anche oggi, alla operosità nazionale, coi materiali che le fornisce, e che fornirà più facilmente colla nuova via. Domanda insieme, che lo Stato non renda insopportabili i pesi, che aggravano le provincie minori, continuando a caricarle di tanti, che trova molesti per sè.

Raggiunto il pareggio fra i redditi e le spese nazionali, la maggior parte di queste difficoltà e di questi lamenti andrebbe a svanire. Lo speriamo, ed aspettiamo.

Sebbene mi avvegga di aver già abusato della bontà dell'egregio Direttore e di chi altri avesse voluto leggere, domando di potere un'altra volta discorrere sull'argomento, toccato dal giornale, delle relazioni di questa provincia con una delle sue parti.

Belluno, 25 giugno 1875.

A. P. C.

(1) Anche la quistione dei *grandi Comuni* deve guardarsi colla *possibilità* di vivere tutti sotto alle *stesse leggi di uguaglianza e libertà*, se non si vuole tornare alle *tutele*. I minimi Comuni non hanno questa possibilità, nè quella di *governarsi da sè*, nè di *bastare alle spese* della amministrazione e della civiltà. Per questo ci sono in Italia dei valentuomini, come p. e. l'Alfieri, che vorrebbero tornare alle *disuguaglianze medievali* anche in ciò, piuttosto che accettare i principii della democrazia in atto, come agli Stati-Uniti d'America, o la *riforma* leopoldina, che nella Toscana fece grandi anche i Comuni rurali, essendovi per eccezione in montagna uno solo de' minimi, che altrove parrebbe grande, giacchè supera i 1500 abitanti. Quello che è possibile in Toscana, perchè non lo sarà nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte ecc.? Come si reggeranno altrimenti Comuni così disparati? Si lascieranno sempre i minimi in balìa al mal governo di un feudatario redivivo sotto altre forme, o dei guelfi e ghibellini del villaggio, o dei reverendi a cui importano le canoniche ed i campanili e le processioni, più che le strade, i ponti, le scuole ed il bene del Popolo?

(2) Per noi la quistione è appunto di *amministrar bene*; e crediamo, che colle leggi di uguaglianza e di libertà, se non si vuole il *despotismo amministrativo* della Francia, a cui essa medesima vorrebbe ora rinunciare, non ci sia modo migliore per attuare la libertà e la *buona amministrazione*, che di costituire Comuni e Provincie di tal maniera che il libero cittadino governi tutto ciò che ai minori Consorzii appartiene co' suoi rappresentanti in essi, facendo la nazionale rappresentanza le leggi per tutti. Per noi occorre un *accentramento* per ottenere il *discentramento*, invocato da tanti anche senza comprenderlo.

(3) La Francia sarà sempre portata in esempio da chi vuole l'impero assoluto della burocrazia. Ma in Francia tutti i Governi hanno sacrificato a quest'idolo, che data dal detto di Luigi XIV: *Lo Stato sono io!* — hanno sacrificato diciamo la *libertà* non solo, ma gli stessi grandi interessi del paese, quando l'*amministratore assoluto* perdè la bussola o l'impero. Dove *tutto* è guidato ed imposto dalla *amministrazione centrale*, che cosa resta per la *libertà* e per il *governo di sè*? Peggio ancora: che cosa resta per resistere alle forze distruttrici esterne ed interne il giorno della sventura? Casi recenti lo provano anche troppo. Luigi, il cardinal Richelieu, madama Pompadour, Robespierre, Napoleone primo o terzo, il pallone volante di Gambetta, o la spada di Mac Mahon, la Francia è sempre stata retta da *dittatori* imperiosi, o dalla terribile dittatura comunistica. Anche gli altri esempi citati più sotto dal P. C. fanno per noi. Domandiamo Comuni abbastanza grandi da potersi *governare da sè*, appunto per riguardo agl'*interessi locali*; e così Provincie che abbiano il carattere geografico naturale corretto dalle strade, dalle ferrovie, dal telegrafo elettrico per reggere da sè altri interessi meglio che non possa farlo un Governo centrale di un grande Stato, a cui intendiamo di lasciare maggior libertà di governare gl'interessi generali e di armonizzare quelli delle parti nel tutto.

Si parla poi di paesi che *conservarono* i privilegi, i diritti, gli usi della libertà, vecchia per essi! Aveva tutto ciò da *conservare* l'Italia? O non piuttosto da *disfare* moltissimo per *formare il nuovo Stato*, armonico in tutte le sue parti? Chi negherà che per questo resti ancora molto da farsi in Italia? Chi non vede che meglio di tante riforme spicciolate, introdotte di quando in quando da tutti i ministri che si seguono frequenti nei nove ministeri, sia di lasciare le cose come stanno, oppure di meditare ed eseguire una radicale riforma comprensiva di tutto il sistema amministrativo, onde non disturbare più oltre le popolazioni già stanche dei perpetui rimutamenti? Ma di ciò e di altro in altro momento?

V.

(Nostra corrispondenza)

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

Roma, 29 giugno

Come presso tutte le razze latine, anche in Italia si abbonda nella parola e ne abbiamo un esempio eloquente tanto nel foro quanto nel Parlamento. In quest'ultimo il lavoro potrebbe essere molto più spedito ed efficace, sebbene non sieno sempre giuste le censure che talvolta si fanno del sistema parlamentare da persone che non lo hanno mai compreso e non lo comprenderanno mai. Che si perda molto tempo, che le sessioni sieno soverchiamente lunghe è vero, tanto che ebbe ragione il Manfrin di pubblicare su questo argomento un notevole articolo in quel interessante periodico che è l'*Antologia Italiana*, che sento con dispiacere essere poco diffusa da voi.

Mutare l'indole un po' chiaccherona degli Italiani non sarà facile. Tuttavia qualcosa v' ha a sperare dal tempo e dalla educazione politica che stiamo facendo.

Intanto potrà molto servire un regolamento severo, se vuolsi, come lo si deve volere, meglio indirizzare le discussioni spesse volte irte di difficoltà in un'Assemblea che conta mezzo migliajo d'individui non sempre calmi ed anzi più d'una volta passionati.

Il regolamento attuale ha molteplici difetti; quella divisione della Camera in uffici estratti a sorte frutta poco, e peggio la nomina delle Commissioni in modo che i progetti di legge stanno interamente in balìa di queste e che dal loro umore, buono o cattivo, dipende che una discussione venga innanzi al pubblico presto, tardi, od anche mai, come talvolta ebbe a verificarsi.

Una delle prime occupazioni della Camera al suo riaprirsi nel novembre dovrà esser quella di approvare un nuovo regolamento, progettato da una Commissione eletta *ad hoc* sin dallo scorso anno. Le modificazioni principali sarebbero due, ma molto gravi.

L'una riguarda la Giunta delle elezioni destinata a rimanere, però trasformata in guisa da essere composta di 22 deputati e divisa in due sezioni che deciderebbero sole, o riunite in caso di appello. Solo quando nella Giunta a sezioni riunite le deliberazioni venissero prese a parità di voti, oppure con un solo voto di maggioranza, l'affare sarebbe portato davanti alla Camera per decidere in ultimo grado.

Come vedete, la semplificazione proposta è importante, poichè, nel mentre col sistema attuale tutte le deliberazioni della Giunta sono presentate alla Camera e su tutte può essere intrapresa una discussione, col sistema nuovo ben poche sarebbero le elezioni sulle quali sarebbe chiamata a decidere l'Assemblea.

Radicale sarebbe poi il mutamento per quanto riguarda la trattazione dei progetti di legge, poichè vorrebbesi introdurre il sistema delle tre letture, che fa buona prova altrove e venne ormai quasi ovunque attuato.

Il primo dibattimento consisterebbe in un'ampia, generale, completa discussione della legge, discussione fatta, ben s'intende, in seduta pubblica. Accettato il progetto, si entrerebbe nel secondo stadio. La Camera, riunita in Comitato generale che funzionerebbe in pubblico ma senza stenografia, esaminerebbe gli articoli della legge, introducendo le modificazioni opportune e passando alla singolare votazione. Solo quando la gravità della materia lo esigesse, la Camera nominerebbe una Giunta speciale coll'incarico di elaborare la proposta di legge e riferire. Verrebbe quindi il terzo ed ultimo dibattimento limitato anch'esso all'esame degli articoli e dopo il quale la Camera voterebbe a scrutinio segreto sul complesso della legge.

Mercè quindi queste modificazioni sarebbero tolti gli uffici; non più, e solo in specialissimi casi, Commissioni *ad hoc*, non più relatori. La innovazione è radicale, ma appunto per la esperienza altrove fatta merita di essere attuata. *Times is money* è proverbio, al quale dobbiamo tutti augurare profonde radici in Italia, dove vi ha tanto bisogno di tempo per consolidare un'edificio creato in fretta in mezzo a' miracoli.

ITALIA

Roma. Un corrispondente romano scrive: Una buona notizia da Frascati. Garibaldi che da qualche giorno ci teneva in apprensione inchiodato nel suo letticciuolo da una allarmante recrudescenza de' suoi dolori, sta meglio. Non può lasciare la sua stanza, ma i brutti sintomi rallentarono. Le aure laziali tanto piene di vita, e sopratutto le quiete faranno il resto.

— Il prefetto degli studi nel seminario pontificio romano dell'Apollinare ha ricevuto ordine dal cardinale Patrizi di uniformarsi alle leggi del regno sulla pubblica istruzione. Nel prossimo anno scolastico anche l'Apollinare adotterà i libri di testo che sono prescritti.

— L'*Italienische allgemeine Corrispondenz* annunzia che monsignor Robert, vescovo di Costantina, è stato ricevuto al Vaticano in udienza di congedo. In questa occasione il papa ha ricordato il nome che il generale Lamoricière aveva conquistato in Algeria e i grandi servizi resi alla santa sede; aggiungendo che, quando la vorrà la provvidenza, la patria di Lamoricière darà la vita ad altri figli che restituiranno la tranquillità alla Chiesa.

— Se non in tutti, certo nella grande maggioranza dei vescovi nominati in questi ultimi anni dal Papa è vivo il desiderio, ed in molti di essi il desiderio si riscontra col bisogno, di mettersi in regola col Governo italiano, presentando le rispettive bolle di nomina, e chiedendo in conseguenza l'*exequatur* per il possesso delle temporalità. I vescovi di Jesi e di Andria si sono posti perfettamente in regola, e ciò non fecero senza averne ottenuta la facoltà dal Papa. Ora altri vescovi, quelli di Fuligno, di Acireale di Noto e di un'altra diocesi, vorrebbero fare altrettanto, e si sono rivolti ai loro superiori ecclesiastici, i quali non hanno ancora data la loro risposta.

ESTERO

Francia. I dispacci da Tolosa, in data del 26, fanno cenno del grande lavoro dei soldati per sgombrare le vie dalle rovine prodotte dalla distruzione delle case; 1200 soldati erano attivamente occupati in quel lavoro.

Ventimila persone sono senza casa. Ogni momento si ode il rumore prodotto da nuove cadute di muraglie. Un quinto delle case inondate potrà esser conservato.

Il Consiglio comunale ha adottato la seguente deliberazione: « La guarnigione di Tolosa ha ben meritato della città. » Una lapide ricorderà l'abnegazione dell'esercito, coll'iscrizione dei nomi de' soldati e de' cittadini che perirono salvando vittime dell'inondazione.

Gli ingegneri sono occupati a far crollare colla dinamite le case non completamente distrutte e che minacciano di cadere.

Il *Journal de Toulouse* è pieno di strazianti particolari sui disastri spaventosi, inenarrabili. Racconta tra altro che la chiesa dei Carmelitani, costrutta di fresco, si è sfasciata; una signora che il quel momento stava confessandosi è rimasta uccisa; il confessore si è salvato. Un uomo che trovavasi sul tetto di una casa mentre questa rovinava, ha seguito il movimento della caduta; arrivato a terra, si è trovato in piedi senza alcun male. La via Reclusane fu teatro di un doloroso dramma. Furono trovate

nelle rovine dieci vittime avvinghiate, di cui due respiravano ancora; poco dopo morirono. I cadaveri deposti all'Ospedale presentavano l'immagine della disperazione. Notavansi quelli di quattro donne che tenevano ognuna un bambino in braccio. Un'altra donna è stata trovata dal suo cane, il quale non voleva staccarsi da lei e continuava a baciarle le mani.

Come si è detto, si era cominciato a fotografare i cadaveri per facilitarne il riconoscimento; ma necessità imperiose d'igiene hanno obbligato a interrompere l'operazione e a seppellire i cadaveri. La Garonna travolge infiniti oggetti: si vedono croci di cimitero ed una quantità di frammenti di case, di recinti, di travi, d'alberi, di botti, ecc. Le rovine di case continuano. Il giorno che sorge tetro ed umido rischiara uno spettacolo che stringe il cuore. È l'immagine della più completa desolazione. Ad ogni istante, la folla, che si tiene ansiosa e disperata sui punti non inondati, apprende nuove sventure.

A Ginestous, gran parte delle abitazioni sono rovinate; gli abitanti hanno cercato un rifugio sugli alberi. Non si ha notizia alcuna delle brave persone andate in loro soccorso.

Germania. I fogli clericali vanno raccontando che il governo di Berlino, spaventato dalla resistenza de'clericali, intende rallentare l'energia con cui sostenne fino ad ora la lotta. Che in ciò non siavi nulla di vero lo dimostrano le parole dette a Bonn dal ministro Falk in un pranzo dato da quella città in suo onore. « Apertamente e costantemente, diss'egli, persevererà il governo prussiano nella via intrapresa. » Tanto a Bonn come a Cologna, ove si recò in seguito, il sig. Falk ebbe accoglienze entusiastiche. Ciò dimostra che neppure nelle cattoliche provincie renane i clericali non sono così onnipotenti come vorrebbero far credere.

— La *Germania*, foglio clericale tedesco, parlando della famosa *Bolla di Composizione*, (la quale reca la tariffa per l'assoluzione di ogni delitto) dice che essa è stata inventata, e la chiama un'infamia. Nemmeno il foglio clericale riteneva possibile l'esistenza di un documento di quella natura. È la più grande accusa che possa fargliei.

— Una corrispondenza da Berlino alla *Gazz. di Colonia*, dice che l'Imperatore grazierà probabilmente il Conte di Arnim. Secondo la stessa corrispondenza, l'ex ambasciatore, che è, come è noto in Svizzera, prenderebbe ancora una parte attiva alla politica tedesca, e sarebbe l'autore di alcuni articoli assai vivaci ultimamente pubblicati contro Bismark nella *Gazzetta della Croce*, organo del partito ultraconservatore.

Spagna. La *España Católica*, organo degli alfonsisti clericali, da parecchi giorni non cessa di attaccare vivamente il signor Canovas del Castillo. La qual cosa prova che il presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo pensa seriamente ad accostarsi ai monarchici liberali e ad abbandonare i clericali, suoi primi alleati.

Turchia. Stando a quanto ha detto il Palgrave al Parlamento inglese, in Turchia tutte le imprese commerciali, industriali, agricole sono «in istato di fallimento», e dappertutto egli ha visto i sintomi di «una bancarotta universale.» Il Baxter vi ha udito dai più assennati che « una catastrofe generale è inevitabile », ed è partito dal Bosforo portando seco le più tristi impressioni. Vi sarà dell'esagerazione nelle descrizioni degli oratori inglesi; ma è un fatto che nessuno s'è levato a contraddirli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

RELAZIONE SUL CONCORSO AGRARIO REGIONALE DI FERRARA.

All'Onorevole Deputazione Provinciale di Udine

Eletto da codesta Onorevole Deputazione a membro della Commissione Giudicatrice per il Concorso Agrario Regionale di Ferrara, ed a suo Delegato per la scelta della sede del futuro Concorso, stimo mio dovere informarla di quanto feci, di ciò che osservai e delle impressioni che ne ho riportate, con la seguente mia

Relazione.

Il Concorso Agrario Regionale di Ferrara, è inutile asconderlo, non solamente non corrispose alle grandi aspettative che vi si erano in sulle prime diffuse, alle esagerate notizie che giornali e corrispondenze avevano in antecipazione divulgate, ma non può nemmanco asserirsi che fosse un fedele benchè pallido riflesso della produzione agricola dell'intera Circoscrizione.

Forse se ne deve accagionare la stagione poco favorevole scelta per esso, nella quale fervono i maggiori lavori campestri, nessun prodotto è ancora giunto a maturità e in grado da potersi esporre, mentre quelli del precedente raccolto o sono esauriti o deteriorati, se si eccettuino i vini, e le cure e le preoccupazioni dell'allevamento dei bachi impediscono a molti di prendervi parte; e forse anche la prospettiva delle non lievi spese che gli espositori, massime se di paesi lontani, avrebbero dovuto sostenere per la spedizione dei loro prodotti, e mantenimento e condotta dei loro animali.

E mi è lieto a questo proposito il ricordare che di tutte le tredici Provincie della quinta Circoscrizione la nostra solamente, per quanto io ne sappia, con saggio consiglio si sobbarcò a quelle varie spese liberandone gli espositori, e che i risultati furono davvero tali da infonderci nell'animo un senso di legittima soddisfazione.

Per le cose discorse è facile quindi capacitarsi che se la mostra degli animali e dei prodotti rispetto alla Provincia di Ferrara ed alla finitima di Bologna ha potuto apparire completa o quasi, quella delle altre invece dovette necessariamente riuscire o scarsa e manchevole, o nulla del tutto.

E questo fatto che su per giù si è avverato in tutti gli altri Concorsi, deve assolutamente persuadere quelle Provincie che aspirano a divenire Sede dei Concorsi avvenire, a prepararvisi prima per bene, a dare efficace impulso allo proprie industrie agricole, a diffondere in tutti la convinzione dell'importanza anche dal lato economico dei medesimi, e della necessità di figurarvi con copia e bontà di prodotti, perchè mancando questi, quelli delle altre Provincie non vi potrebbero intieramente supplire, ed il Concorso verrebbe meno al suo scopo.

Alcune Esposizioni o Provinciali od anche di Circondario tenute di tratto in tratto, sarebbero, io credo, utilissime non solo per accertarci del punto a cui siamo arrivati, dei progressi ottenuti, di quelli da conseguirsi e dei mezzi da mettersi in atto per raggiungere il fine il più prontamente e con il minore dispendio possibile; ma anche quale preparazione alla Regionale. E come per gli equini si assegnarono premi dalla nostra Provincia e vi hanno luogo periodiche esposizioni, mi pare che altrettanto avrebbesi a fare anche per gli animali bovini, e un po' per volta allargandone la cerchia ammettere la mostra eziandio dei principali prodotti del suolo.

Ma per ritornare all'argomento, l'essere la mostra costituita per la massima parte di animali e prodotti delle due Provincie di Ferrara e di Bologna fece sì che riuscisse importante riguardo a que'soli in cui primeggiano le dette due Provincie, e punto o poco relativamente agli altri.

E siccome ivi l'allevamento dei cavalli ha oramai raggiunto un grado di eccellenza da superarne le più parziali prevenzioni, così la mostra dei medesimi apparve realmente bella e numerosa in guisa da persuaderci che con un po' di buon volere, col muovere innanzi qualche altro passo, senza lasciarsi arrestare od illudere dai successi ottenuti, ma mirando invece a togliervi i pochi difetti tuttora esistenti, quell'allevamento potrà tornare, specialmente per la Provincia di Ferrara, di una decisa importanza economica e gareggiare con quello delle nazioni che ne tengono ancora il primato. Devonsi ascrivere questi risultati oltrechè all'opportunità di pascoli feraci, all'intelligente opera degli allevatori ed all'accuratissima scelta di animali riproduttori sia maschi che femmine.

È mestieri ripeterlo, Ferrara in questa faccenda dell'allevamento degli equini ci ha già lasciato di un lungo tratto addietro, e noi anzichè grogiolarsi in reminiscenze gloriose che non hanno pur troppo riscontro nel presente, anzichè menare vanto di una razza che è già traligata, dobbiamo imitarne l'esempio, dare alle nostre quell'eleganza e quell'elevatezza di taglia di cui hanno difetto, e smettere la mala abitudine tanto invalsa fra noi di tenere per la riproduzione soltanto cavalle vecchie, difettose e già logore per lunghi stenti, se non si vuole vedere posti totalmente in non cale i nostri prodotti.

Le altre Provincie furono scarsamente rappresentate a questa mostra; qualche cosa e di assai buono mandò Padova, qualche altra discreta mandò Treviso e Verona; tre animali solamente il nostro Friuli, uno dei quali assai bello, ma di razza anglo-ungherese, di proprietà del Conte Antonini, premiato con medaglia di bronzo.

Non altrettanto si può dire della mostra degli animali bovini che se numerosa, non apparve del pari interessante e bella per elettezza e varietà di tipi e di prodotti.

Vi predominava la razza pugliese che è la sola che si ritrovi nelle Provincie di Ferrara, Bologna ed anche Rovigo, ma in decadenza anzichè in via di miglioramento, come avviene sempre allorchè la riproduzione si abbandona quasi esclusivamente all'arbitrio della natura, senza che un principio almeno di selezione denoti l'intelligenza dell'uomo rivolta ad emendarne i difetti. È una razza che mercè i pingui alimenti raggiunge grandi proporzioni in altezza, ma non parimenti in quadratura; che resiste efficacemente al lavoro, ma che manca d'ogni qualità da carne e da latte. Ivi si ha quasi un culto per questa razza, e si rifugge al solo pensiero che per via d'incrociamenti opportuni si possa e si debba anzi trasformarla e renderla più precoce e migliore come si fece già pei cavalli.

L'unico incrociamento che si è tentato, benchè in proporzioni limitatissime, si è quello con la razza di Valdichiana; ma i risultati ne furono a dir vero assai infelici. La razza di Valdichiana, elegante a vedersi non è però di quelle di cui sia consigliabile la propagazione. Snella di forme, con gambe troppo lunghe ed esili rispetto alla sua corporatura, non ha la robustezza della vecchia razza pugliese, nè le qualità da carne e da latte delle celebri razze della Svizzera e del Tirolo. Nei prodotti di questo incrocio presentati alla mostra si aveva un esatto riscontro dei difetti delle due razze insieme riuniti, anzichè di un principio almeno di miglioramento dell'una per opera dell'altra. Rappresentanti di altre razze non ve n'erano o pochi, in modo da non potersi formare un giusto criterio della loro bontà, nè un giudizio sull'opportunità o meno della loro diffusione. Fermava però l'attenzione degli intelligenti un gruppo di sedici animali tirolesi allevati in Mestrino, Provincia di Padova, i quali per la bellezza del mantello grigio degradante in bianco, la finezza della pelle, le giuste proporzioni delle membra, e l'elevata e robusta corporatura apparivano adatti come al lavoro così anche all'ingrassamento. Forse questa razza potrebbe essere introdotta con buon risultato nel nostro basso Friuli, dove per la tenacità del suolo richiedesi speciale vigoria nel bue da lavoro.

Il nostro Friuli vi aveva spedito pochi animali, ma elettissimi per forme e qualità, come lo dimostra il grande numero di medaglie che vennero ad essi assegnato; sopra sette capi due medaglie d'oro, tre d'argento ed una di rame. Da questi splendidi risultati non conviene per altro derivarne conseguenze tali da illuderci sulle vere condizioni dell'allevamento tra noi. Questo è tuttora allo stadio di transizione; molti problemi e di difficile soluzione ci si schierano tuttavia dinnanzi; qualche cosa venne fatto, è ben vero, dati non lievi impulsi eziandio, ma lo studio, le osservazioni, le accurate esperienze degli allevatori, e la costanza della Provincia ad occuparvisi ed a spendervi intorno, sono ora più che mai necessarie affine di portarlo a quell'eccellenza che è richiesta dalle attuali esigenze del mercato e renderlo efficacemente rimuneratore.

Gli animali esposti erano troppo pochi per poterli tenere in conto di veri rappresentanti delle nostre razze, e se merita somma lode il Comitato Provinciale che fu assai felice nella scelta dei medesimi, non si può d'altro canto prescindere dalla considerazione che non si riuscì a mettere insieme nemmanco un gruppo di dodici animali; che vennero presentati due soli torelli, uno dei quali veramente stupendo a cui si assegnò la medaglia d'oro; era per altro di pura razza olandese e nato fuori d'Italia, mentre l'altro appariva nella sua struttura assai difettoso.

Che se il senso della realtà delle cose non deve essere in noi rintuzzato da una soverchia presunzione per i successi ottenuti; c'è tuttavia abbastanza di che rallegrarci nel vedere quanto i nostri animali bovini sieno migliorati da quelli di prima, quanto vi abbiano contribuito i tori importati a spese e per iniziativa della Provincia, e massima quelli delle pure razze svizzere, le quali per armonia di forme, perfezione di tipo, qualità da carne e da latte, ed atteso il grande sviluppo di muscoli io direi anche per attitudine al lavoro, superano incontestabilmente eziandio le migliori del Tirolo.

Poco numerosa al contrario era la mostra degli animali suini ed ovini, la quale sarebbe riuscita affatto meschina se l'Istituto Zootecnico di Reggio Emilia, benchè fuori di concorso perchè di Provincia non appartenente alla Circoscrizione, non vi avesse presentato alcuni suini di pura razza inglese, che per mole e precocità di sviluppo non hanno riscontro nei nostri, e parecchi bellissimi ovini di due diverse razze inglesi, l'una distinta per le qualità della lana, l'altra per quelle della carne, oltre alcuni meticci assai bene riusciti e procedenti dall'incrocio di queste con la razza della Provincia di Padova.

A mio vedere, in una Provincia dove al pari della nostra abbondano i pascoli montani, ora che il caro prezzo e la ricerca delle carni e delle lane si fanno vie più maggiori, l'allevamento degli ovini dovrebbe preoccuparci assai più seriamente che non avvenga, e richiamare le cure e l'intelligenza nostra ad adoprarvisi intorno per migliorarlo. Le nostre razze tralignate e poco produttive dovrebbero essere, direi quasi, ricostituite mediante opportuni incroci, specialmente con animali di quelle due razze inglesi di cui tenni parola, e che diedero oramai risultati assai soddisfacenti; e forse, poichè l'iniziativa individuale è tuttora un desideratum tra noi, l'importazione di scelti riproduttori fatta a spese della Provincia sarebbe nonchè conveniente, necessaria a conseguirne l'intento.

E per finirla con gli animali, reca stupore che per alcun tempo i *polli* della *Cocincina* abbiano avuto siffatta voga fra noi da imbastardirci e deteriorarci tutte le nostre razze; mentre, a breve distanza, nella Provincia di Padova, mantenevasi ancora pura e perfetta quella celebre di *Polverara*, che opportunemente diffusa nei nostri paesi potrebbe anche nelle condizioni attuali reintegrare la bontà e la fama dei nostri pollai. Questa razza a preferenza di una bellissima inglese, venne a Ferrara premiata con medaglia d'argento.

Di attrezzi e macchine agrarie era numerosa e, a detta degli intelligenti, anche scelta ed interessante l'esposizione, perchè oltre parecchi proprietari, le principali fabbriche della nostra zona e di altre provincie vi avevano spedito i loro migliori prodotti. Ma degli uni e delle altre, vedute ferme e inattive soltanto, mi torna impossibile il darne un giudizio per quanto si voglia sommario; e devo quindi limitarmi ad accennare che gli esperimenti degli aratri a vapore riuscirono egregiamente in una tenuta nei dintorni di Ferrara, e che quelli delle Trebbiatrici avranno luogo solamente nel p. v. mese di agosto, epoca in cui la Commissione Giudicatrice deve riunirsi di nuovo per conferire i premi alle aziende agrarie ed ai poderi della Provincia di Ferrara che in numero di dodici si presentarono al concorso.

Come avvertii in principio, per i prodotti del suolo il concorso non riuscì molto importante. La collezione dei vini era bensì numerosa; ma, se si eccettuino alcuni pochi presentati da coltivatori della Provincia di Verona, la mancanza di un tipo costante, di un carattere determinato, fa sì che non sieno ricercati nei paesi di grande consumo; ed in condizioni normali di raccolto, se ai medesimi non viene dischiuso uno spaccio anche all'estero, lo loro eccedenza in confronto ai nostri bisogni non potrà a meno d'essere origine di lunghi ristagni e d'inevitabili svilimenti di prezzo.

La sola esposizione dei canapi apparve interessante tanto per numero che per qualità; e non era a stupirsi perchè si si trovava proprio nel centro della grande coltivazione e produzione dei medesimi: solamente, al vedere quella mostra così completa, al gettare poi gli sguardi su quelle ampie distese di campi dove fitte e rigogliose sorgevano simili piante, ci affliggeva il pensiero della mancanza delle opportune industrie manufatturiere che ne moltiplicassero il loro valore.

D'altri prodotti, all'infuori della mostra dei legnami da lavoro della Provincia di Belluno, non vale il pregio di parlare; erano delle curiosità piuttosto che delle vere espressioni di una determinata coltura.

Di sete non v'era che una bellissima mostra del signor Toffoletti di Pordenone; ma mentre nell'elenco degli oggetti da ammettersi al Concorso v'erano comprese le sete, ed assegnate ad esse due medaglie d'oro, quattro d'argento e quattro di rame, in seno alla Sezione dei Prodotti sorsero gravi dispareri circa l'ammetterle o meno al Concorso ed attribuirvi la relativa premiazione, poichè alcuni le volevano assolutamente escluse, altri no, altri vincolate a condizioni impossibili ed illusorie. Di queste divergenze essendone uscito fumo anche fuori, il sottoscritto in occasione di una radunanza dell'intiera Commissione Giudicatrice che ebbe luogo nel mercoledì 26 maggio u. s. alla presenza di un Delegato del Ministro di Agricoltura e Commercio, ne fece tema di speciale interpellanza non potendo egli acquietarsi al pensiero che il principale prodotto della nostra e di altre molte Provincie avesse a subire un ostracismo così poco giustificabile.

Il Vice-Presidente di quella Sezione, Marchese Tanari, rispose che sebbene nessuna deliberazione definitiva fosse ancora stata presa circa siffatta questione, pure la maggioranza chiarivasi proclive a non ammettere le sete se non in quanto risultassero svolte dai bozzoli dei quali si avesse presentato il campione alla mostra, e che anzi in questi sensi avrebbe presentato un ordine del giorno alla Commissione Giudicatrice allora riunita. Indarno il sottoscritto con quegli argomenti che potè migliori s'ingegnò d'oppugnare quell'ordine del giorno, indarno si fece a dimostrare che nella stagione che correva i bozzoli non erano ancora che una speranza, che le sete trovavansi nelle medesime condizioni dei vini e dei canapi, che non erano che una prima preparazione di un prodotto del suolo e che per questo venivano nel commercio denominate sete greggie; che l'ammettere al Concorso le anguille marinate di Comacchio e l'escludere le sete avrebbe persino arieggiato d'ironia; e che per ultimo il còmpito della Commissione riducevasi al giudizio degli oggetti ricevuti al Concorso, non già a pronunciarsi sulla loro ammissione o meno, senza invadere la sfera d'attribuzioni della Commissione ordinatrice. Ad onta di questo, undici voti approvarono quell'inconsulto ordine del girono, sette soli vi si opposero: e al sottoscritto non rimane aperta altra via che la protesta; e la riserva dell'appello al Ministro d'Agricoltura e Commercio.

Finalmente nello stesso giorno di mercoledì 26 maggio ebbe luogo la riunione dei Delegati delle tredici Provincie affine di scegliere la sede del Concorso Agrario Regionale pel 1878. In seguito al rifiuto opposto dal Rappresentante di Padova, ed all'avere anche il sottoscritto declinato siffatto onore per conto di Udine conforme alle istruzioni dategli, venne scelta Verona come sede del futuro Concorso.

Udine, 28 giugno 1875.

Il Deputato Prov. Membro della Comm. Giudicatrice per il Concorso Agrario Regionale di Ferrara
GIACOMO nob. POLCENIGO

Deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine, state prese nelle sedute del 30 giugno p. p. e 1. luglio corr.

1. Dietro invito della r. Prefettura è stato espresso il parere che l'Asilo Infantile, l'Istituto Tomadini e la Casa delle Derelitte debbano fare le pratiche necessarie per essere riconosciuti Corpi Morali a termine di legge, ed Opere Pie a senso dell'art. 1 della legge 3 agosto 1862, e che riguardo alla persona dell'attuale Direttore della suddetta Casa delle Derelitte per essere esso il fondatore sieno da applicarsi le dispense e privilegi contemplati dall'art. 25 della legge suddetta.

2. Parimenti dietro invito della Prefettura è stato discusso il progetto di Statuto da adottarsi per la Secolar Casa delle Zittelle, dando la preferenza al progetto stato allestito dalla Giunta Municipale su quello proposto dalla prepositura di essa Casa.

3. Venne deliberato di deferire la decisione delle controversie insorte coll'impresa Rizzani e Degani circa la liquidazione di lavori di sistemazione della strada e degli scoli del Bacino recipiente VII ad arbitri, come amichevoli com-

positori, e ciò dietro le intelligenze passate coll'Impresa stessa.

4. Riguardo alla domanda insinuata dal sig. cav. dott. Giov. Batt. Moretti per rifusione delle spese da esso sostenute nel mutamento di pubblici spanditoi in seguito alle limitazioni impostegli nell'anno 1873, il Consiglio non ha trovato di decampare dalla risoluzione negativa presa nella seduta del 22 novembre 1873.

5. Valutate le qualità artistiche del dipinto del Giuseppini rappresentante un' episodio dell'Assedio di Ancona dell'anno 1174 e per un riguardo alle condizioni economiche degli eredi dell'Autore fu autorizzata la Giunta Municipale a farne l'acquisto per 600 lire con facoltà però negli eredi stessi di ricuperarlo entro due anni mediante restituzione di detta somma.

6. Fu approvato con qualche restrizione il progetto di radicale riatto delle vie del Teatro Vecchio e di Prampero.

7. Dietro le informazioni recenti della Giunta Municipale sulla collezione scientifico-letteraria, di belle arti e numismatica dell'abate Giov. Batt. Del Negro e sull'importanza sua, il Consiglio, reso omaggio alle eminenti qualità morali dello stesso, ha autorizzato la Giunta a fare l'acquisto della Collezione in parola sulle basi indicate nella informazione fatta in proposito.

8. È stato deliberato di ridurre ad uso di palestra di ginnastica la soppressa Chiesa dei Filippini e di concederne l'uso anche alla Società Ginnastica di qui, in via subordinata ai bisogni degli Stabilimenti Comunali.

9. Vennero sviluppate le indicate interpellanze del cons. nob. sig. Mantica circa la cassa di Risparmio, lo statuto del Monte di Pietà, e la mortalità nel Comune di Udine. Riguardo alla prima fu conchiuso tenendo conto delle disposizioni del Monte di Pietà ad istituire una cassa di risparmio autonoma; riguardo alla seconda che sia sollecitato il Consiglio amministrativo di quest'Istituto a far le proposte relative colle riforme da introdursi nello Statuto del Monte per migliorare il suo indirizzo, e per ottenere da esso risultati più utili degli attuali, e finalmente riguardo alla mortalità, è stata espressa la fiducia che la Giunta Municipale saprà studiare i bisogni del paese e fare le opportune proposte compatibili colle condizioni economiche del Comune.

10. In seguito alla interpellanza svolta dal sig. cav. Kechler ed alle sue proposte circa il concorso del Comune nella spesa pella ferrovia Pontebbana, il Consiglio ha incaricato il Presidente a rappresentare al Governo lo stato dei lavori sulla ferrovia Pontebbana ed a sollecitare l'esecuzione della Convenzione relativa; non senza far sentire che il Comune nel deplorato ritardo potrebbe aver un motivo di più per ritenersi disobbligato dai sussidi votati dal Consiglio per questa ferrovia.

11. Infine vennero adottate le insignificanti modificazioni della tariffa daziaria voluta dal Ministero con recente suo dispaccio.

Scuole Comunali. Giovedì 8 luglio corr. alle ore 6 pom. avrà luogo nello Stabilimento di S. Domenico la prova annuale di ginnastica e canto degli alunni delle scuole maschili, mentre tale esperimento per le femminili sarà fatto all'Ospitale Vecchio nel giorno 15 corr. alle ore 10 di mattina.

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno 2 luglio (venerdì), ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Di Luigi Magrini udinese, professore di fisica. Commemorazione del Presidente;
2. Proposta di un nuovo socio;
3. Nomina delle cariche pel nuovo triennio.

Udine, 30 giugno 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Al Giardino della Birraria al Friuli ieri sera il *sestetto udinese* diede un bellissimo concerto, ed il Giardino fu molto frequentato sino ad ora tarda. Con questa caldura il passare là qualche ora è un grande refrigerio; quindi meritano lode i coniugi *Andreazza* per avercelo procurato. Nessuna fra le nostre Birrarie offre la comodità che si trovano in quella *al Friuli*.

Concerto alla Birraria alla *Fenice* questa sera 2 luglio ore 8 1|2. Programma

1. Orchestra: Marcia	N. N.
2 Baritono: Romanza « Don Pasquale »	Donizzetti
3. Orchestra: Terzetto « Lugrezia Borgia »	id.
4. Soprano: Romanza « Lugrezia Borgia »	id.
5. Orchestra: Mazurka	N. N.
6. Soprano-Baritono: duetto « Favorita »	Donizetti
7. Orchestra: Duetto « Ruy Blas »	Marchetti
8. Baritono: Aria « Favorita »	Donizetti
9. Orchestra: Polka	N. N.
10. Soprano: « È morta »	Donizetti
11. Orchestra: Marcia finale	N. N.

L'antica Offelleria di Giuseppe Piccoli sarà riaperta col 3 corr. luglio in Mercatovecchio al N. 31.

La sottoscritta nutre fiducia di essere sorretto dal pubblico favore.

MARIA ved. PICCOLI.

FATTI VARII

Le ferrovie dell'Alta Italia hanno dato nel passato anno un prodotto, che eccede di 1,800,000 quello dell'anno precedente. Questo risultato è tanto più notevole, in quanto le linee dell'Austria meridionale, appartenenti alla stessa Società, hanno dato nello stesso tempo un minore prodotto di circa 11,000,000. Un tale fatto dovrebbe persuadere la Direzione della suddetta Società a dare sollecitamento alla rete italiana quel maggiore sviluppo, che, incoraggiando l'operosità del paese, contribuirà necessariamente ad accrescerne il traffico.

Vini italiani mandati all'estero. Nel novembre dello scorso anno la Casa Garibaldi di Genova, stabilita anche a Buenos-Ayres, aveva fatto acquisto dai fratelli Jacobini di Genzano (provincia di Roma) di una certa quantità di vino, che spedì in America parte in fusti, parte in bottiglie. Ci si dice che il detto vino sia giunto in istato di perfetta conservazione e fu trovato non essere inferiore agli altri vini italiani, che da varii anni godono credito e trovano facile smercio in quella regione.

Tutti fotografi. Il dott. Candeze di Liegi ha inventato uno stromento che denominò lo *scenografo* e col quale tutti possono esser fotografi. La macchina fotografica è munita di vetri che, colodoniati e preparati anticipatamente, possono essere conservati sensibili un anno e più. Il solo ingrediente necessario per isviluppare e conservare l'immagine riprodotta sul vetro, è l'ammoniaca. Questa innovazione, permetterà a tutti i viaggiatori di riportare fotografie dei paesi esplorati, e ciò senza imbarazzarsi con un bagaglio voluminoso, giacchè l'apparecchio completo sta in una tasca, e pesa appena una libbra.

Il signor Lestani di Lestizza, che da tanto anni studia e si dice abbia risolto il problema della direzione degli aereostati, pare che abbia trovato un rivale nel veronese dott. Casoni che si dice lo abbia risolto anch'esso. Notabilità illustri quali sono il Padre Secchi, il Donato, il Palmieri, il Vecchi, il Molfino hanno trovato il suo sistema ingegnoso e facilmente attuabile. Vedremo anche questa!

Una notizia pei cacciatori che ne resteranno commossi. L'inverno lungo e rigido ha fatto sì che in più di una regione la selvaggina si può dir decimata. In una delle caccie di proprietà del principe Starhemberg nell'Alta Austria si trovarono fino ad ora, morti, 76 cervi, 98 cerve, 409 cerbiatti, 22 camosci e 38 capriuoli.

Un tratto caratteristico di Ferdinando d'Austria, testè morto a Praga. Egli da molto tempo viveva assorto in pratiche religiose e tormentato del pensiero della morte vicina. Indi faceva negli ultimi anni celebrare continue preci a suffragio della povera anima sua. E per questo non si rivolgeva solo alle confraternite cattoliche, ma anche ad altre confessioni. Qualche tempo fa si fe' ascrivere a una confraternità di Israeliti a Praga, facendo ad essa un considerevole assegno perchè gli pregassero la grazia del vecchio Jehova, caso mai egli, cattolico, ne avesse bisogno.

Uno spaventoso uragano si scatenò nel pomeriggio del 26 giugno sulla città di Buda-Pest. La pioggia accompagnata da grandine della grossezza di un uovo di gallina, era così spessa che a dieci passi di distanza nulla si poteva vedere. Contemporaneamente alla tempesta, il fuoco si apprese in tre punti della città di Pest e Buda e il fiume straripò. La catastrofe fu terribile e non se ne ricorda l'eguale. I danni sono incalcolabili e si hanno a deplorare 120 vittime umane. Più di 100 case furono dovute abbandonare in seguito all'inondazione e molte minacciano rovina.

CORRIERE DEL MATTINO

I dispacci che si hanno oggi da Versailles annunziano che la Sinistra, riconoscendo l'impossibilità di sciogliere l'Assemblea pel 10 agosto, proporrà di prorogare la sessione e di riunirsi di nuovo in settembre. Dopo seguirebbe lo scioglimento. La proroga può considerarsi come sicura; in quanto all'epoca dello scioglimento, essa resta sempre assai dubbia. È certo, in ogni modo, che prima di questo, fra i repubblicani e il ministero s'impegnerà una battaglia. Ed il terreno su cui avverrà la zuffa sarà la legge elettorale, vale a dire la questione se, come vogliono i repubblicani, deva conservarsi lo scrutinio di lista per dipartimento, o se ogni circondario debba nominare un solo deputato, come vuole il ministero. Probabilmente in questa lotta il soccombente sarà il ministero; ma che farà Mac-Mahon che ne divide le idee?

Ieri a Londra al banchetto della City, Derby ha esposto un altra volta il programma della politica estera inglese che deve avere lo scopo precipuo di mantenere la pace. La situazione dell'Inghilterra, egli disse, è particolarmente addatta per adempiere la parte di mediatrice, non avendo essa interesse nelle questioni delle frontiere. Bisognerebbe però che l'Inghilterra fosse dovunque ascoltata con deferenza eguale; e ciò non è; a Berlino difatti non si professa per l'Inghilterra alcun sentimento di simpatia e lo si prova colmando di onori il comandante della flottiglia americana stazionante nelle acque tedesche; il che fino ad un certo punto può prendersi come una dimostrazione ostile all'Inghilterra.

I dispacci di Madrid fanno credere che questa volta debba succedere qualche cosa di grosso tra i carlisti e le truppe di don Alfonso. Le operazioni combinate dei generali Jovellar e Martinez Campos dovrebbero riuscire ad una battaglia decisiva; tale è almeno la speranza che fanno sorgere le ultime notizie. Confessiamo peraltro che, dopo i riputati disinganni del passato, questa speranza è molto debole.

— Il Senato del Regno si è prorogato, e, a meno di circostanze straordinarie, non siederà più fino a novembre.

— Lo sciopero gigantesco dei tessitori di Brün continua, e minaccia di produrre assai gravi conseguenze. Finora però non avvennero disordini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. La Sinistra, riconoscendo la impossibilità di sciogliere l'Assemblea pel 10 agosto, proporrà di prorogare la sessione aggiornando al settembre la riunione dei Consigli generali e di riunirsi in ottobre per nominare i 75 senatori. Quindi avrebbe luogo lo scioglimento. La Sinistra si riunirà venerdì per discuterere il progetto. La voce riportata da un giornale che Decazes sia dimissionario, è infondata. Andrà domenica a Vichy. Il Papa inviò 20,000 franchi agli inondati. La Duchessa di Parma ha partorito un figlio.

Versailles 30. L'Assemblea continuò a discutere il progetto sulla ferrovia di Lione. L'emendamento Pascal Duprat è respinto.

Allahabad 30. Assicurasi che le ultime notizia di Birmania non sono sodisfacenti. Il Re ricusa il passaggio alle truppe inglesi sul suo territorio. Credesi che l'Inghilterra insisterà.

Londra 30. Al banchetto della *City, Derby* disse che la politica estera inglese deve avere lo scopo principale di mantenere la pace europea, la quale interessa l'Inghilterra che ha capitali impegnati anche nei paesi più lontani. La posizione dei neutri è più difficile in seguito alla rapidità delle comunicazioni. Se l'Europa prende fuoco, i Governi ed i popoli potrebbero essere trascinati nel conflitto loro malgrado. La situazione dell'Inghilterra è particolarmente adatta per adempiere la parte di mediatore, perchè non ha interessi nelle questioni delle frontiere.

Washington 30. Il ministro d'Italia fu ricevuto un' udienza di congedo dal Presidente. Entrambi espressero sentimenti cordiali.

Ultime.

Praga 1. Questa mattina alle ore sei giunse S. M. l'Imperatore. Il borgomastro gli espresse le condoglianze della popolazione per la luttuosa perdita avvenuta dell'Imperatore Ferdinando. S. M. rispose ringraziando. Una Deputazione del Consiglio comunale si presenterà, in segno di condoglianza, nel castello imperiale di Hradschin col consenso dell'Imperatore.

Pest 1. Nelle elezioni per la Dieta caddero nell'interno della città i contro-candidati a Deak, il quale fu eletto per acclamazione; nella Leopoldstadt fu eletto ad unanimità di voti Maurizio Wahrmann. Nella Theresienstadt, occupata dal militare, le elezioni dureranno fino a sera.

Brusselles 1. Il Senato accettò senza discussione il progetto di legge relativo all'affare Duchesne.

Monaco 1. Una pastorale dell'Arcivescovo esorta gli elettori ad eleggere a membri della dieta soltanto uomini, la cui fede sia bene conosciuta dalle parole e dai fatti. Abbiamo, così conclude, il coraggio e la volontà di difendere il trono, la patria, la chiesa, le leggi, e l'ordine pubblico. La *Suddeutsche Presse* dice che, prima che la pastorale fosse pubblicata, parecchi ecclesiastici indirizzarono all'Arcivescovo rimostranze contro la medesima.

Atene 1. I giornali esteri persistono nel dare notizie assurde sugli affari della Grecia. Il Re non pensa punto a partire e non havvi alcuna flotta estera nelle acque greche. Gli affari seguono il loro corso normale. Si fanno tranquillamente i preparativi per le elezioni; i candidati sono finora poco conosciuti. Il gabinetto dichiarò di non immischiarsi nelle elezioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	749.2	749.2
Umidità relativa	48	49	81
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione)	S.E.	S.	calma
Vento (velocità chil.)	1	2	0
Termometro centigrado	26.5	28.0	22.5

Temperatura (massima 31.6, minima 17.7)

Temperatura minima all'aperto 15.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 giugno.

Austriache	504.—	Azioni	394.50
Lombarde	171.—	Italiano	71.75

PARIGI 30 giugno.

3 0/0 Francese	64.05	Azioni ferr. Romane	58.—
5 0/0 Francese	104.07	Oblig. ferr. Romane	217.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.—	Londra vista	25.31.—
Azioni ferr. lomb.	212.—	Cambio Italia	6.5/8
Oblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	93.—
Oblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 30 giugno.

Inglese	93 1/2 a 93.5/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 5/8 a 18.3/4	Merid.	—.—
Turco	42 1/4 a 42.3/8	Hambro	—.—

VENEZIA, 1 luglio.

La rendita, cogl'interessi da oggi, pronta da 76.05, a —.— e per cons. fine corrente da 76.35 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.41	» —.—
Per fine corrente	» 21.43	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» —.—
Banconote austriache	» 2.41 —	» 2.42.1/4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
contanti	—.—	—.—
fine corrente	» 76.40	» 76.35
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 74.25	» 74.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.39	» 21.40
Banconote austriache	» 240.50	» 240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 » »

TRIESTE, 1 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	11.15.—	11.16.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18	2.18 —
Argento per cento	»	101.50	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA dal 30 giug. al 1 luglio

Metaliche 5 per cento	fior.	70.20	70.25
Prestito Nazionale	»	74.—	73.75
» del 1860	»	111.80	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	950.—	926.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.75	216.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.45
Argento	»	100.75	100.55
Da 20 franchi	»	8.87 —	8.87 —
Zecchini imperiali	»	5.23.1/2	5.23 —
100 Marche Imper.	»	54.60	54.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 17.77	ad L. 19.47
Granoturco nuovo	»	» 9.57	» 10.59
Segala	»	» 13.67	» 14.35
Avena	»	» 14.15	» 14.35
Spelta	»	» —	» 25.97
Orzo pilato	»	» —	» 25.28
» da pilare	»	» —	» 13.—
Sorgorosso	»	» —	» 8.20
Lupini	»	» —	» —
Saraceno	»	» —	» 14.30
Fagiuoli (alpigiani)	»	» —	» 26.—
Fagiuoli (di pianura)	»	» —	» 22.55
Miglio	»	» —	» 21.18
Castagne	»	» —	» —
Lenti (al quintale)	»	» —	» 24.03

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Alla Birraria del Giardino Ricasoli, diretta dal sottoscritto, col giorno 4 luglio corr. (domenica) saranno vendibili anche quest'anno le **Acque Pudie di Luschnitz** al prezzo di Cent. 25 al litro.

ANTONIO SACCOMANI.

ARTA

STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA di Udine

signori

BULFONI E VOLPATO.

AQUE PUDIE E BAGNI

apertura 25 giugno corr.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono gia note favorevolmente al pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e pel confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

BULFONI e VOLPATO

Casa da vendere

in Piazza Vittorio Emanuele al N. 6

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 24 al 29 maggio 1875.

PREZZO (Mass. in / Min. in — L. C.; values written as L.C, e.g. 20.50; ".75" = centesimi only)

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass.	UDINE Min.	CIVIDALE Mass.	CIVIDALE Min.	CODROIPO Mass.	CODROIPO Min.	S. DANIELE Mass.	S. DANIELE Min.	GEMONA Mass.	GEMONA Min.	LATISANA Mass.	LATISANA Min.	MANIAGO Mass.	MANIAGO Min.	PORDENONE Mass.	PORDENONE Min.	SACILE Mass.	SACILE Min.	SPILIMBERGO Mass.	SPILIMBERGO Min.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min.
Ettolitri																						
Frumento (da pane) (I qualità	22.—	—	20.50	19.—	20.95	20.04	21.85	—	22.70	22.—	—	—	—	—	—	—	24.25	24.25	—	—	—	—
Frumento (da pane) (II id.	—	—	—	—					—	—			22.—	21.50	21.25	19.06						
id. duro (da paste)															—	—						
Riso (I qualità	55.—	50.—			45.—	42.—					—	—			—	—						
Riso (II id.	44.—	38.—			40.40	40.—																
Granoturco	12.53	11.48	12.—	11.—	12.56	11.—	12.20	11.25	12.50	12.—	11.88	11.25	13.50	12.50	13.—	12.—	13.50	12.50	13.75	11.88	12.65	11.88
Segala	16.24	15.74	—	—	14.70	13.30	—	—	15.—	14.50			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	10.50	—	—	—	12.—	11.50	14.—	13.75	12.30	12.—	—	—	13.—	13.—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	12.50	—	12.—	—	11.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave																						
Ceci																						
Piselli																						
Lenticchie	—	—										—	—	—	—	—	—					
Fagiuoli alpigiani	27.—	—	—	—	—	—			—	—	—	—	—	—	—	—	—		—	—		
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—												
Castagne secche (I qualità		—	—	—					—	—												
Castagne secche (II id.		—	—	—					—	—												
id. fresche (I qualità		—	—						—	—												
id. fresche (II id.	—	—	—						—	—												
Fagiuoli di pianura	22.—	—	20.—	—	20.—	14.—	16.85	—	17.50	17.—	17.50	17.50	13.—	12.50	14.62	13.50	14.—	14.—	13.75	13.75	13.—	12.—
Chilogrammi																						
Farina di frumento (I qualità	.75	.70	.50		.56	.56	—	—	.50	.45	.60	.60	—	—	.50				.50	.40	.50	—
Farina di frumento (II id.	.50	—	.45						.42	.40	—	—	.50	.48	.48				—	—	—	
id. di granoturco	.21	.20	.21		.20	.20			.23	.22	.21	.21	.23	.20	.21		.20	.20	.20	.18	.22	—
Pane (I qualità	.45	—	.50		.64	.64	.50	—	.52	.48	.50	.50	—	—	.48		.50	.50	.58	.44	—	
Pane (II id.	.38	—	.45		.48	.48	.38	—	.42	.40	.33	.33	.48	.44	.32				.54	.40	—	
Paste (I qualità	.84	.80	.90		.88	.80	—		.85	.80	1.—	1.—			1.—	—			1.—	1.—	—	
Paste (II id.	.58	.54	.50		.70	.64			.45	.43	.80	.80			.70	—			.72	.72	—	
Ettol.																						
Vino comune (I qualità	56.—	48.—	45.—	—	46.—	27.—	45.—	—	60.—	55.—	36.—	36.—			60.—	50.—			64.20	44.20	26.—	—
Vino comune (II id.	34.—	22.—	36.—	—	37.40	23.—	40.—	—	48.—	46.—	28.—	28.—			40.—	30.—			39.20	29.20	25.—	—
Olio d'oliva (I qualità	180.—	160.—	148		170.—	150.—					200.—	200.—			—	—					—	
Olio d'oliva (II id.	150.—	120.—	115		150.—	105.—					110.—	110.—			—	—					—	
Chilogrammi																						
Carne di Bue	1.60	1.25	1.30	1.20	1.40	1.20	1.45	—	1.40	1.30	1.46	1.46	1.60	1.45	1.32	—	1.35	1.35	1.46	1.26	1.40	
Id. di Vacca	1.50	1.20	1.—	—	1.20	1.—	—	—	1.30	1.30	1.10	1.10	1.30	1.20	1.32		1.25	1.25	1.16	1.06	—	
Id. di Vitello	1.60	1.20	1.30	1.20	1.60	1.60	1.20	—	1.40	1.30	1.67	1.67	1.20	1.10	1.32		1.30	1.30	1.06	.86	1.20	
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		—	—	1.56	1.46	—	
Id. di Pecora	1.30	—	.95	—															1.06	.86		
id. di Montone	1.25	—	.95	—															1.06	.86		
Id. di Castrato	1.45	—	.95	—			—	—			1.46	1.46			—				1.06	.86	1.10	—
Id. di Agnello	1.30	—	.95	—	—	—					—	—							1.06	.86		
Formaggio (duro	3.25	3.—	—	—	3.20	3.—	—	—	2.20	2.—	3.50	3.50	2.40	2.30	2.90	2.70			2.70	2.45		
Formaggio (molle	2.50	2.25	—		1.60	1.50			1.80	1.50	2.—	2.—	1.50	1.40	1.80	1.50			2.20	2.—		
id. (duro	3.25	3.—	—		—	—			3.50	3.—	3.50	3.50	2.50	2.40	3.45	3.40			3.50	3.—		
id. (molle	2.50	2.25	—		—	—			3.—	2.80	2.—	2.—	2.—	1.90	2.10	2.—			3.70	2.45		
Burro	2.25	2.—	—	—	2.30	2.—	—	—	2.—	1.80	2.50	2.50	2.—	1.95	2.20	2.10			2.50	2.35	2.—	
Lardo	2.25	2.—	—	—	2.50	2.40			2.40	2.10	2.50	2.50	2.—	1.95	1.90	1.80	2.—	2.—	2.15	2.—	2.—	
Uova (a dozzina)	—	—	—	—	.48	.48			.60	.54	.48	.48	.50	.48	.72	.60			.60	.60		
Miriagr.																						
Legna da fuoco (forte	.30	.26	—		.90	.70	.60	—	.32	.30					.35	.33			.45	.35	.40	
Legna da fuoco (dolce	.23	.20	—		.70	.60									.28	.25			.38	.30	.34	
Carbone	.80	.75	1.05	—	1.50	1.30			1.06	1.—					1.20	1.10					—	
Fieno	.85	.77	.60	—	.80	.70	.70	.60	.80	.70	.77	.60			.50	.42					.93	
Paglia	—	—	.40	—	.45	.45	.50	.40	.45	.40	.23	.16			.40	.35					.30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 554, 3 pubb.

Il Sindaco
DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI
AVVISO

A tutto il 20 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000.

I Signori aspiranti insinueranno a questo Protocollo Municipale, entro il suddetto termine, le loro istanze corredate a Legge, comprovando specialmente di aver fornito una pratica chirurgica presso un Ospedale o presso una Clinica Universitaria.

Il Comune avente una frazione, con buona viabilità conta una popolazione di 5288 abitanti.

S. Daniele, 22 giugno 1875

Il Sindaco
A. D. Ciconi

Il Segretario
F. D. Asquini.

N. 218.

MUNICIPIO DI TREPPO GRANDE

Avviso d'Asta

Caduto deserto l'odierno esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro del nuovo Cimitero di Treppo Grande di cui l'avviso pari numero del giorno 28 maggio p.p. si avverte che nel giorno 13 del p. v. mese di luglio alle ore 10 anti. avrà luogo un secondo esperimento per l'appalto del lavoro stesso alle condizioni di cui il precedente avviso, avvertendo che saranno ricevute le offerte anche se vi sarà un solo offerente.

Riguardo poi al lavoro del Cimitero di Vendoglio questo fù deliberato al signor Moretti Gio. Batta pel prezzo di It. L. 2246.16, si avverte pertanto che il tempo utile per presentare una miglioria non inferiore al ventesimo spira alle ore 12 meridiane del suddetto giorno 13 luglio p. v.

Treppo Grande, li 28 giugno 1875

Il Sindaco
f Di Giusto Gio. Batta.

Il Segretario
G. Miotti.

N. 325

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo
COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO.

Avviso d'Asta
per aumento del ventesimo

La Giunta Municipale di Pinzano al Tagliamento nell'interesse anche del Comune di Ragogna porta a pubblica notizia che all'Asta tenutasi presso questo Municipio nel giorno 28 giugno p. p. in seguito all'avviso di questa Giunta Municipale del giorno 2 giugno 1875 venne deliberato al signor Frare Giovanni fu Marco di Pinzano l'appalto del diritto di passo a barca fra Pinzano e Ragogna pel quinquennio dal 1 gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 per l'annuo canone di lire 1202.

Che i termini fatali per l'aumento della somma non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno con tutto il giorno 17 luglio corrente mese, e che le offerte devono essere accompagnate dal deposito di lire 180..

Pinzano al Tagliamento, li 2 luglio 1875

Il Sindaco
Sguazi.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 21 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

Aver Vincenzo q. Giovanni di Bez detto Verlin di Avasinis Tutore del minore Giacomo del fu Giuseppe Del Bianco accettata pel detto minore beneficiariamente nel Verbale 24 corr. l'Eredità di Giovanni q. Giovanni di Bez detto Verlin di Avasinis, morto in Campo di Gemona nel 12 aprile 1875 e ciò per la quota a detto minore spettante a termini da Testamento 19 dicembre 1872 n. 25, atti del Notaio dott. Onorio Pontotti di Gemona.

Gemona, 25 giugno 1875

Il Cancelliere
Zimolo.

N. 20. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'intestata Eredità di Marini Pietro di Antonio qui morto nel 17 febbraio 1875, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 7 corrente da Rosa Cragnolini vedova di detto Pietro Marini di qui pei minori suoi figli Antonio e Teresa Marini.

Gemona, 25 giugno 1875.

Il Cancelliere
Zimolo.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua. L. 23 —) L. 36 50
Vetrie cassa . . » 13 50)
50 Bottiglie Acqua . L. 12 —) L. 19 50
Vetri e cassa . . » 7 50)
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
V

SOCIETÀ BACOLOGICA
Angelo Duina fu Giovanni e Comp.
DI BRESCIA

la di cui diretta importazione del SEME BACHI ANNUALE GIAPPONESE diede costantemente un ottimo risultato, incarica a ricevere sottoscrizioni a CARTONI per l'allevamento 1876 il sig. **Giacomo Miss, Udine via Santa Maria N. 3** presso GASPARDIS.

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso
LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.